

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

3^a COMMISSIONE

(Affari esteri)

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1971

(23^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente PELLA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni (1):

« Contributo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, per il biennio 1971-72 »
(1516-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 215, 217, 218 e passim
BRUSASCA, relatore alla Commissione	216, 219
CALAMANDREI	217
CARON	217
D'ANDREA	217
OLIVA	219
ROMAGNOLI CARETTONI Tullia	218
SALATI	216, 217, 218 e passim
TOLLOY	219
BEMPORAD, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	218

(1) In seguito alla discussione, il titolo del disegno di legge è stato così modificato: « Contributo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, per il quadriennio 1971-74 ».

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Albertini, Battista, Bergamasco, Brusasca, Calamandrei, Caron, D'Andrea, D'Angelosante, Dindo, Giraud, Oliva, Pella, Piccioni, Pieraccini, Romagnoli Carettoni Tullia, Salati, Tolloy e Tomasucci.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Bemporad.

SALATI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

« Contributo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, per il biennio 1971-72 »
(1516-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)23^a SEDUTA (14 luglio 1971)

di legge: « Contributo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, per il biennio 1971-72 », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, al termine della seduta del 26 maggio scorso, la Commissione, di fronte alla deliberazione adottata dalla Commissione affari esteri della Camera dei deputati di ridurre da 5 a 2 anni il periodo di tempo previsto per il contributo dello Stato a favore della SIOI, decise di prendere contatti non formali con la Commissione dell'altro ramo del Parlamento, al fine di verificare con esattezza le rispettive posizioni.

Da tali contatti è emersa la disponibilità della Commissione della Camera ad una soluzione di compromesso, che può essere indicata nella concessione del contributo per un triennio.

Da quanto ho sentito prima dell'apertura della seduta, però, oggi è affiorata la possibilità di concedere tale contributo per un quadriennio. Al riguardo dico subito che non sarei entusiasta se questo fosse il risultato di un lavoro svolto presso i singoli membri della Commissione affari esteri della Camera scavalcando il Presidente della Commissione stessa, perchè a mia volta non sarei soddisfatto se succedesse qualche cosa di analogo in questa sede.

B R U S A S C A, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, nell'ultima nostra riunione abbiamo esaminato la questione sotto due aspetti: uno sostanziale ed uno riguardante i rapporti fra la Commissione affari esteri della Camera dei deputati e la Commissione affari esteri del Senato; ed io avevo acceduto alla tesi, che lei in linea di massima aveva prospettata, di trovare un compromesso che non irrigidisse la nostra posizione nei confronti di quella della Camera, proponendo — come propongo ancora oggi — il termine di quattro anni.

Al riguardo desidero subito precisare che, per quel che mi riguarda, non ho preso alcun contatto con i colleghi della Camera, per dovere di correttezza. La mia proposta deriva da alcune considerazioni fondamentali.

Innanzitutto, riducendo il termine da 5 a 4 anni (non irrigidendoci perciò sulla nostra posizione), usiamo un certo qual riguardo nei confronti della Commissione affari esteri della Camera. Nel merito, poi, il problema è il seguente. Noi abbiamo ritenuto necessario che questi enti svolgano programmi produttivi di effetti a favore dello Stato ed essenzialmente nei confronti del Ministero degli affari esteri; cosa che esige una certa durata nel tempo. Del resto noi abbiamo concesso un contributo quinquennale ad altri enti di importanza inferiore a quella della SIOI e la Camera dei deputati ha ratificato tali deliberazioni senza alcuna eccezione.

Per quanto concerne la SIOI si è verificato, diciamo così, un incidente dovuto all'assenza momentanea di alcuni membri della Commissione affari esteri dell'altro ramo del Parlamento. Nel corso di quella discussione non sono state sollevate questioni di principio (e l'abbiamo potuto constatare leggendo i relativi verbali), ma sono state avanzate le stesse osservazioni che noi avevamo già fatte in questa sede sull'opportunità di una più ampia partecipazione di tutte le correnti politiche, di un maggiore sviluppo dell'attività di approfondimento dei grossi problemi internazionali, e via di seguito.

Ora ritengo che, dopo aver motivato la nostra richiesta alla SIOI di svolgere un'azione più organica, più completa e più approfondita, dobbiamo darle la possibilità di svolgere questo programma, e ciò richiede indubbiamente un certo periodo di tempo. Mi domando, pertanto, con quale coerenza noi dovremmo restringere in un periodo di tempo breve il contributo alla SIOI, quando lo abbiamo concesso per 5 anni ad altri enti per i quali, obiettivamente, non possiamo esprimere lo stesso apprezzamento.

S A L A T I. Anche all'ISPI il contributo è stato concesso per 5 anni?

B R U S A S C A, *relatore alla Commissione*. All'ISPI il contributo è stato concesso per un anno e mezzo perchè esso, oltre a non aver presentato dati relativi al suo funzionamento, mancava di uno statuto demo-

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)23^a SEDUTA (14 luglio 1971)

cratico che prevedesse un'assemblea, un consiglio, eccetera.

Tenendo presenti queste considerazioni, perciò, ritengo che approvando la concessione del contributo per 4 anni usiamo un atto di cortesia e di correttezza parlamentare verso la Commissione affari esteri della Camera dei deputati, senza pretendere la sottomissione alla nostra volontà, e diamo anche alla SIOI la possibilità di funzionare.

Concludendo, signor Presidente, non vedo come si potrebbe adottare una soluzione diversa senza cadere in una grave contraddizione.

C A L A M A N D R E I . Giunti a questo punto ritengo che il problema consista nel decidere se assicurare subito un contributo alla SIOI oppure procrastinarne l'assegnazione per un periodo più o meno lungo.

Ora, l'assegnazione rapida del contributo dipende — lo sappiamo benissimo — dal riuscire o meno a trovare un accordo tra l'orientamento della nostra Commissione e quello della Commissione affari esteri della Camera.

L'altro ramo del Parlamento ha ridotto la durata del contributo dello Stato da 5 a 2 anni. Noi abbiamo ritenuto, giustamente, di non poter accettare questa riduzione perchè il divario tra quel termine e il nostro era tale da esprimere una divergenza qualitativa di giudizio nei confronti della SIOI e quindi la rinuncia da parte nostra ad un giudizio nei suoi confronti, che avevamo meditato ed elaborato nell'ambito della nostra Commissione. Abbiamo scorto però la possibilità di accedere ad un termine che non fosse quello dei 5 anni ma che fosse tale da garantire un certo respiro all'attività di questa società.

Il collega Brusasca propone oggi il termine di 4 anni. Io non ho nulla in contrario; anzi sarei favorevole a questa proposta, ma ad una condizione, sulla quale desidererei avere qualche chiarimento da parte del Presidente e di altri colleghi, alla condizione cioè che il termine di 4 anni possa essere accolto dalla Commissione affari esteri della Camera dei deputati.

D ' A N D R E A . Sono d'accordo perchè il termine della concessione del contributo

alla SIOI, la quale svolge quel lavoro egregio che tutti possiamo controllare, sia portato a 4 anni, come proposto dal senatore Brusasca.

C A R O N . Ricordo a me stesso ed ai colleghi come siamo stati unanimi nel valutare nel merito il lavoro svolto dalla SIOI e, a ragion veduta, abbiamo fissato il termine di 5 anni, tanto che sarei portato ad insistere per tale termine. Mi arrendo però alle considerazioni che sono state fatte dal senatore Brusasca, cioè che è necessario un certo *fair play* — e forse è necessario soprattutto in questo momento — per non danneggiare il beneficiario del provvedimento; per cui anch'io aderisco alla proposta di portare il termine a 4 anni, mentre non mi sentirei di aderire alla proposta di portarlo a 3 anni.

Tengo a precisare che neppure io ho avuto contatti con i colleghi della Camera. Il mio atteggiamento deriva, tra l'altro, dalla lettura del bilancio della SIOI del 1970, di cui ho potuto prendere visione proprio ieri e dal quale risulta che la SIOI svolge un'attività (che mi era già nota ma della quale ho avuto la conferma) veramente degna della massima stima e comprensione.

Pertanto, *obtorto collo*, soltanto per una cortesia nei riguardi dell'altro ramo del Parlamento e facendo mie le considerazioni del collega Calamandrei, cioè che non si perda dell'altro tempo perchè ciò costituirebbe, evidentemente, un danno per il beneficiario del disegno di legge, accedo a che si porti il termine a 4 anni.

S A L A T I . Lei, signor Presidente, ha parlato — se ho ben capito — di un accordo con la Camera dei deputati su un periodo di 3 anni.

P R E S I D E N T E . La questione sta in questi termini: noi avevamo deciso di esperire contatti non formali con la Commissione affari esteri della Camera, con una certa elasticità di manovra (per cui — sia pure a malincuore — avremmo accettato anche il termine di 3 anni); ed il Presidente della Commissione affari esteri dell'altro ramo del Parlamento ha mandato una lettera di ringraziamento per il nostro *fair play*.

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)23^a SEDUTA (14 luglio 1971)

Adesso, se riteniamo di appoggiare il termine di 4 anni facciamolo pure (del resto avevamo deliberato per il quinquennio); ma forse, per delicatezza, converrebbe pregare il relatore di spiegare direttamente al Presidente della Commissione affari esteri dell'altro ramo del Parlamento le ragioni per le quali speriamo che essa sia d'accordo.

SALATI. Il mio timore è che rischiamo di far rimbalzare il provvedimento da un ramo all'altro del Parlamento, ritardando quello che tutti desideriamo, cioè la concessione rapida del contributo dello Stato alla SIOI.

Personalmente non sono contrario a portare il termine a 4 anni, ma, se questo dovesse costituire motivo di ritardo nella concessione del contributo, sarei dell'avviso di decidere per i 3 anni, in modo da non incontrare ostacoli da parte della Commissione affari esteri della Camera. Il problema, poi, potrebbe essere ripreso in esame tra quattro, cinque, sei mesi.

ROMAGNOLI CARETTONI. A suo tempo ho votato a favore del quinquennio e la mia opinione non è mutata; quindi, dovendo oggi scegliere tra il triennio e il quadriennio non potrei non preferire, per una certa coerenza, il quadriennio. D'altra parte, però, sono molto validi gli argomenti portati dal collega Salati. Io sono del parere che il contributo alla SIOI debba essere dato, e anche subito; e siccome non ho molta fiducia nei risultati dei provvedimenti che vanno e vengono da una Camera all'altra, se dovessi ritenere che votare per il quadriennio potrebbe impedire alla SIOI di ricevere il contributo, sarei senz'altro per il triennio.

Bisognerebbe quindi cercare di sapere (e in questo mi affido alla sua prudenza, signor Presidente) qual è l'intenzione della Camera dei deputati, per avere la certezza che la soluzione che noi adotteremo, sia essa per il triennio o per il quadriennio, sarà accettata dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dalle ultime informazioni che ho ricevuto ritengo di poter dire che qualora noi approvassimo il contributo per un triennio, potremmo ritenere

molto probabile l'approvazione anche da parte della Camera, mentre se la nostra decisione fosse per il quadriennio tale approvazione sarebbe molto più dubbia.

BEMPORAD, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Io ho assistito al dibattito che si è svolto presso la Commissione affari esteri della Camera e ricordo molto bene che il giudizio sulla validità della SIOI è stato nettamente positivo da parte di tutti i Gruppi politici. Quindi c'è una coincidenza tra il giudizio espresso dal Senato e quello espresso dall'altro ramo del Parlamento. Ad un certo punto, però, nella discussione si è inserita la richiesta già fatta altre volte (che oggi ritengo sia stata soddisfatta, perchè so che vi è stata una riunione *ad hoc* cui ha partecipato l'onorevole Salizzoni, anche se non sono in condizione di dire se il dibattito si sia concluso o meno) di un dibattito di carattere generale sui criteri con cui il Governo dispone e il Parlamento delibera i contributi ad enti simili alla SIOI.

Quindi, l'opposizione al quinquennio era dovuta all'esigenza di stabilire dei criteri validi di carattere generale; ma nessuno ha ipotizzato che tra le associazioni e gli enti da considerare positivamente non dovesse essere annoverata la SIOI. Ricordo che nel corso della discussione si è anche osservato: quand'anche si trattasse di due anni, nessuno mette in dubbio che alla scadenza del biennio il contributo debba essere rinnovato ed eventualmente anche aumentato. Ciò partendo dal presupposto che, in base al raffronto anche con altri enti, alla SIOI si potrebbe dare, ad una scadenza ravvicinata, qualcosa in più piuttosto che in meno.

Il senatore Brusasca giustamente afferma: una associazione come la SIOI deve fare un suo programma e deve poter guardare al suo avvenire. Ma la SIOI, dai verbali anche della Camera dei deputati, saprà che alla scadenza dei tre anni continuerà a ricevere il contributo, eventualmente aumentato.

Allora, per venire incontro alle preoccupazioni espresse dai vari senatori (e senza alcun altro intento, perchè il Governo è favorevole al quinquennio avendo presentato un

3^a COMMISSIONE (Affari esteri)23^a SEDUTA (14 luglio 1971)

disegno di legge in questo senso) chiedo se, nell'interesse di una rapida approvazione del provvedimento, non sia opportuno, avendo la certezza che il triennio sarà accettato, proporre il quadriennio solo nel caso che si abbia uguale certezza in ordine a quest'ultima soluzione. Certezza che il Presidente della Commissione affari esteri della Camera non è in condizione di dare, ma che dipende da come si svilupperà il dibattito. Può darsi che la Commissione, soddisfatta delle informazioni avute dal Governo, sia domani favorevole ad accettare un periodo più lungo; ma non possiamo esserne sicuri.

Ho voluto dare questi chiarimenti perchè ho pensato che potessero essere utili.

P R E S I D E N T E . Naturalmente dobbiamo uscire da questa situazione, e ciò non è possibile se cerchiamo il preventivo consenso della Camera dei deputati, perchè il Presidente della Commissione affari esteri della Camera non potrà francamente assumersi la responsabilità di garantire l'approvazione del quadriennio.

Comunque, credo che si possa mettere ai voti la proposta del relatore di emendare l'articolo 1 sostituendo al biennio 1971-72 il quadriennio 1971-74.

S A L A T I . Dopo aver ascoltato il rappresentante del Governo, non mi sento di votare un emendamento del genere.

O L I V A . Confesso che sarei più favorevole al quinquennio, ma non sarò contrario al quadriennio se questa soluzione potrà rappresentare un punto d'incontro.

In questo senso aderirò all'invito del Presidente pregando i colleghi di fare altrettanto, perchè è chiaro che una votazione non unanime avrebbe una efficacia limitata presso i colleghi della Camera.

T O L L O Y . Dichiaro che voterò a favore dell'emendamento del relatore.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 1.

È autorizzata a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, la concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni per il biennio 1971-72.

B R U S A S C A , relatore alla Commissione. Propongo che sia approvato l'articolo 1, con la sostituzione delle parole « per il biennio 1971-72 » con le altre « per il quadriennio 1971-74 ».

P R E S I D E N T E . Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 1 nel testo approvato dalla Camera, ma con la sostituzione delle parole « per il quadriennio 1971-74 » alle parole: « per il biennio 1971-72 », secondo l'emendamento proposto dal senatore Brusasca.

(È approvato).

Gli articoli 2 e 3 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

In relazione alle modifiche introdotte nel testo il titolo del disegno di legge dovrebbe essere così modificato: « Contributo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, per il quadriennio 1971-74 ».

Poichè non si fanno osservazioni, rimane così stabilito.

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11.